ANDREA GIARDINA
CLAUDIO CERRETI

PERCORSI BREVI DI GEOSTORIA

PER IL PRIMO BIENNIO DELLE SUPERIORI

BES DIDATTICA INCLUSIVA

EDITORI LATERZA

Indice

Percorso di storia

1 L'evoluzione della specie umana 3
2 Dal Paleolitico al Neolitico 7
3 Le città e i popoli della Mesopotamia 11
4 La civiltà egizia 14
5 Gli Ebrei e la Palestina 18
6 Le civiltà del mare: Cretesi, Micenei, Fenici 21
7 La Grecia delle città (pòleis) 24
8 Oligarchia e democrazia: Sparta e Atene 28
9 Le guerre persiane 31
10 Atene dall'apogeo al tramonto 35
11 Alessandro Magno e l'ellenismo 39
12 Le prime popolazioni italiche e gli Etruschi 43
13 Roma dalle origini alla repubblica 47
14 Roma repubblicana 51
15 Roma conquista l'Italia 55
16 Le guerre puniche e la conquista del Mediterraneo 59
17 I Gracchi e la crisi della repubblica 63
18 Roma dalla guerra sociale alla dittatura di Silla 67
19 Pompeo e Cesare: dall'accordo alla guerra 71
20 La fine della repubblica 75
21 Augusto e la dinastia giulio-claudia (29 a.C. - 68 d.C.) 79
22 Dalla dinastia dei Flavi ad Adriano (69 d.C. - 138 d.C.) 84
23 La vita quotidiana nell'impero 88
24 La nascita del cristianesimo ai confini dell'impero 92
25 L'organizzazione delle comunità cristiane 96
26 La crisi dell'impero e le persecuzioni religiose 100
27 Diocleziano riforma l'impero 103
28 L'impero diventa cristiano 106

29 Le invasioni germaniche e il crollo dell'impero d'Occidente 109
30 I regni romano-germanici e l'Italia dei Goti 114
31 Giustiniano e l'impero d'Oriente 119
32 Longobardi e Bizantini si spartiscono l'Italia 123
33 I Longobardi in Italia 127
34 Maometto e la nascita dell'Islam 131
35 La grande espansione islamica 136
36 La formazione del regno dei Franchi 140
37 L'impero carolingio dalla proclamazione alla dissoluzione 143
38 L'organizzazione dei territori imperiali e il vassallaggio 148
39 L'Europa dei castelli e delle curtes 152
40 L'Europa del X-XI secolo 156
41 La mentalità medievale 161

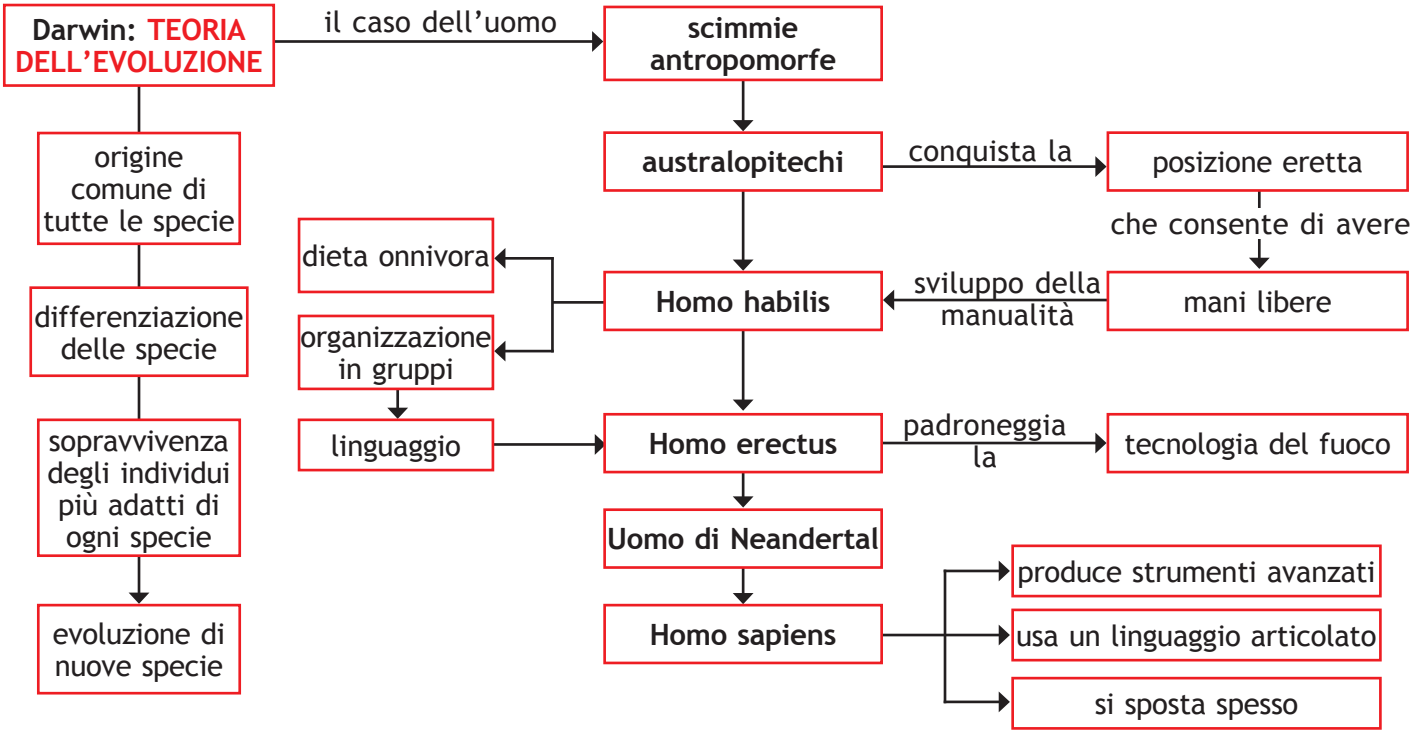
Percorso di geografia storica e antropica

1 La specie umana, il clima, l'ambiente 167
2 Raccontare la Terra 171
3 Territorio e cultura 175
4 Spazio, scambi, comunicazioni 179
5 Localizzazione e sviluppo urbano 183
6 Risorse, sviluppo, divari 187
7 Dinamiche demografiche e popolamento 192
8 Migrazioni: incontri di popoli 196
9 Il Mediterraneo ieri e oggi 200

Percorso di geografia fisico-politica

1 L'Italia 206
2 L'Europa 214
3 L'Africa 224
4 L'Asia 232
5 L'America settentrionale e centrale 242
6 L'America meridionale 252
7 L'Oceania 262

1 L'EVOLUZIONE DELLA SPECIE UMANA



LA TEORIA DELL'EVOLUZIONE

Tutte le forme viventi sul pianeta fanno parte di grandi 'famiglie', dette 'specie'. Gli individui della stessa specie sono riconoscibili perché rivelano caratteristiche comuni, sono cioè simili. Le specie non sono però sempre esistite, infatti tutte hanno avuto origine in un **antichissimo antenato comune** (un organismo vivente elementare) e molte di loro si sono estinte nel tempo. Ogni specie però è protagonista di un cammino proprio, **ciascuna specie ha** cioè **la sua storia**. Questo è stato chiaro per la prima volta verso la metà dell'Ottocento, quando lo scienziato inglese **Charles Darwin** riuscì a documentare che le specie vegetali e animali non erano immutabili. Non erano, cioè, fisse, ma potevano trasformarsi, evolversi, nel corso del tempo, dando anche origine a una o più specie nuove. Darwin illustrò la sua teoria nel libro **L'origine delle specie**. Gli individui che formano la popolazione di una certa specie – diceva Darwin – generano una prole molto più numerosa di quella che l'ambiente naturale possa mantenere in vita. Solo una parte di questa discendenza sopravvive fino a riprodursi. Sopravvivono e si riproducono i soggetti adatti, che hanno cioè le caratteristiche più utili a interagire con successo con l'ambiente in cui si trovano. Gli altri soccombono. Gli **individui più adatti** trasmettono poi alla prole le loro migliori caratteristiche biologiche. Avviene anche che nel tempo gruppi di individui di una specie sviluppino caratteristiche a

La Great Rift Valley, formatasi in seguito a sommovimenti tellurici che fecero innalzare la crosta terrestre, si estende su una superficie comprendente gli odierni Stati di Etiopia, Kenya, Tanzania e Sudafrica. In alcuni punti la spaccatura tettonica raggiunge la profondità di 1200 metri. Nella Rift Valley sono stati rinvenuti i più antichi fossili di primati che possono essere messi in relazione con la nostra specie.

tal punto specifiche da divenire essi stessi una specie nuova.

DALLE SCIMMIE AGLI UOMINI. LA POSIZIONE ERETTA

Circa **4 milioni di anni fa**, in Africa orientale, nell'area della **Great Rift Valley**, dall'antichissima specie delle scimmie 'antropomorfe' ('di forma simile a quella umana') si differenziarono e si separarono gli **australopitechi** (letteralmente 'scimmie dell'Africa australe') che conquistarono per primi la posizione eretta e divennero una specie nuova dalle **caratteristiche miste, scimmiesche e pre-umane**. Alti appena un metro, un metro e mezzo e pelosissimi, essi erano in grado di muoversi sugli alberi e anche di camminare, avevano la colonna vertebrale diritta, arti posteriori che sostenevano il corpo, arti superiori più corti di quelli delle scimmie e più simili alle nostre braccia.

COSTRUIRE STRUMENTI, COMUNICARE, MANGIARE TUTTO

Il percorso evolutivo di questi nostri antenati proseguì. Non dovendo poggiarsi necessariamente sulle mani per camminare, come invece erano costrette a fare le scimmie, essi cominciarono a usare gli arti in modo nuovo e a costruire i primi strumenti con le mani. L'esercizio continuo della manualità potenziò il loro cervello; e il cervello, divenuto più grande e capace, consentì a sua volta di perfezionare la manualità.

La capacità di produrre strumenti, oltre alla camminata diritta sulle gambe, fu netta nell'**Homo habilis**, 'l'uomo capace di usare le mani', una nuova specie che forse si separò dagli australopitechi, come questi ultimi si erano separati dalle scimmie antropomorfe. Con Habilis siamo in presenza della **prima specie umana**.

HOMO HABILIS, 2.500.000-600.000 ANNI FA
[ricostruzione]

Homo habilis assomigliava molto alle scimmie, con una folta peluria e narici schiacciate.

HOMO ERECTUS, 1.700.000-700.000 ANNI FA
[ricostruzione]

Homo erectus cominciò a perdere parte della peluria superficiale e aveva un cranio più ampio di quello di Habilis.

UOMO DI NEANDERTAL, 250.000-28.000 ANNI FA
[da 'National Geographic', ottobre 2008, vol. 22, n. 4]

Il **Neandertal** assomigliava molto al Sapiens, seppure con una corporatura più tozza, una fronte sfuggente e un cranio più schiacciato e largo.

HOMO SAPIENS, 200.000 ANNI FA - OGGI
[ricostruzione di Eva mitocondriale; modello di L. Possenti; foto di A. Novelli]

I primi **Sapiens**, con la faccia piatta, il fisico slanciato e buone capacità di ragionamento, vivevano in comunità organizzate e si curavano dei membri del gruppo, come i Neandertal.

Questo Homo, alto circa 130 cm, aveva un cervello più piccolo del nostro ed era **onnivoro**, mangiava tutto integrando i vegetali con la carne.

Alla continua ricerca del cibo, copriva grandi distanze e si esponeva agli attacchi di animali feroci. Per difendersi **agiva in gruppo**, compensando con il numero la debolezza individuale. Nel gruppo crebbe l'esigenza di comunicare per scambiarsi informazioni. Così Habilis cominciò a elaborare un linguaggio verbale misto a gesti che col tempo consentì anche di trasmettere l'esperienza fatta di generazione in generazione. Per l'abilità manuale, l'intelligenza, l'uso del **linguaggio** e la dieta, Habilis esercitò un dominio sull'ambiente mai raggiunto prima da altri animali.

DA HABILIS A SAPIENS

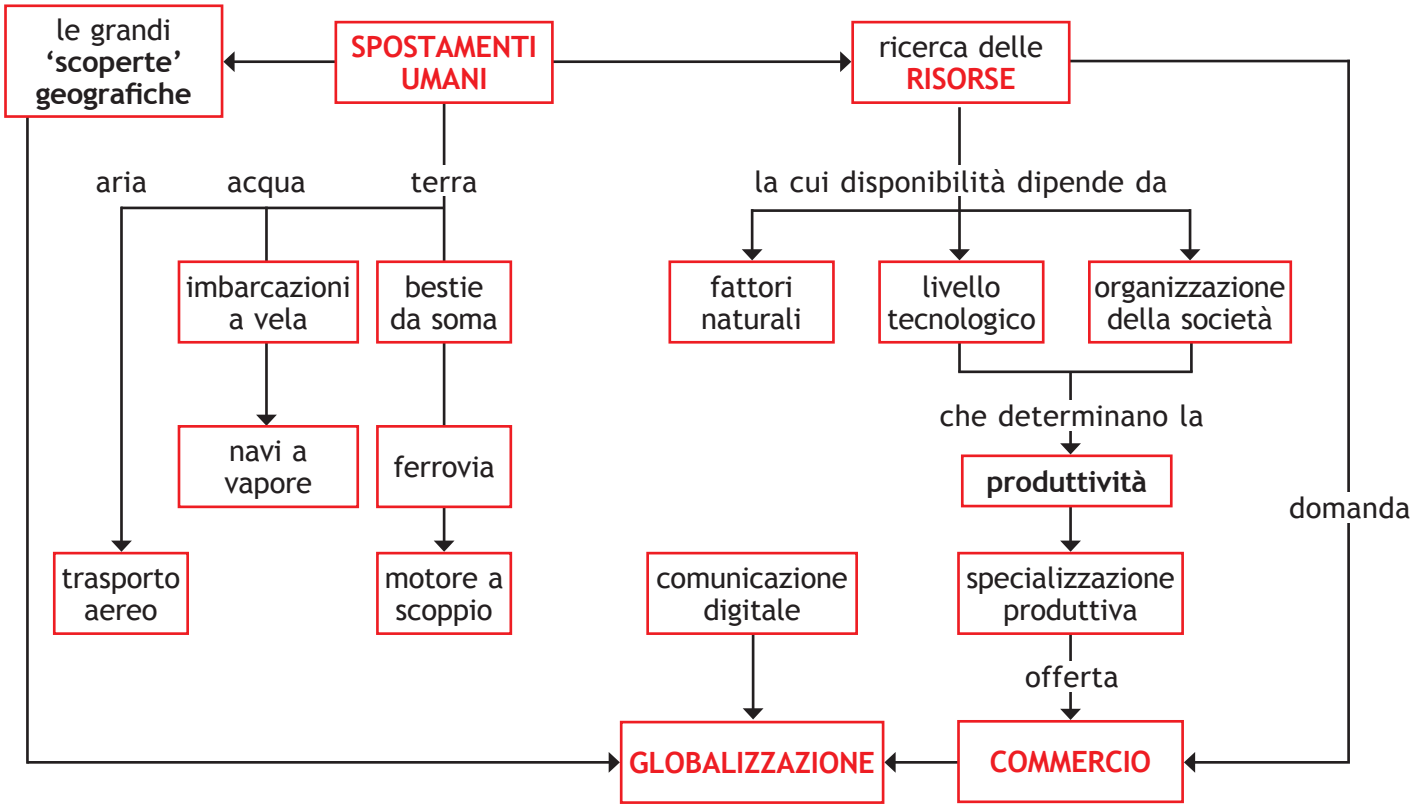
L'evoluzione che portò da Habilis a Sapiens è avvenuta per tappe successive e in tempi lunghissimi. Infatti, una specie umana comparsa dopo Habilis, **Homo erectus** (la prima che si diffuse al di fuori del continente africano), stava in piedi diritta, aveva già una statura più vicina a quella del Sapiens e sapeva esprimersi; ma soprattutto sapeva anche accendere e conservare il **fuoco**. Circa 200.000 anni fa fece la sua comparsa, nell'ampia area compresa tra l'Europa e l'Asia centrale, una nuova specie umana, l'**Uomo di Neandertal** (così chiamato dal nome di una valle tedesca, luogo del primo rinvenimento). L'Uomo di Neandertal si estinse completamente circa 28.000 anni fa, e la sua presenza fu sostituita da quella di **Homo sapiens**, ovvero l'uomo moderno, proveniente dall'Africa. I primi Sapiens ci assomigliavano molto: fisico slanciato, faccia piatta, fronte alta, un'infanzia che durava a lungo. Capaci di ideare e produrre strumenti, essi avevano una buona organizzazione sociale, un linguaggio verbale articolato e si spostavano spesso.

ATTIVITÀ

Completa il seguente testo scegliendo tra le alternative proposte in parentesi.

Nell'opera di Charles Darwin ..... (L'origine delle specie/L'origine delle razze) viene formulata la teoria ..... (dell'evoluzionismo/del trasformismo), secondo la quale le specie vegetali e animali non sono ..... (riconoscibili/immutabili), ma si trasformano nel corso del tempo 'selezionando' le caratteristiche più adatte a vivere in un determinato ..... (clima/ambiente). Per ogni specie gli individui che sopravvivono sono quelli capaci di trasmettere alla ..... (storia/prole) le caratteristiche biologiche migliori. Questo processo di adattamento può portare una specie ad evolversi in una nuova ..... (specie/civiltà) oppure, se fallisce, può dare luogo ..... (alla trasformazione/all'estinzione) della specie stessa.

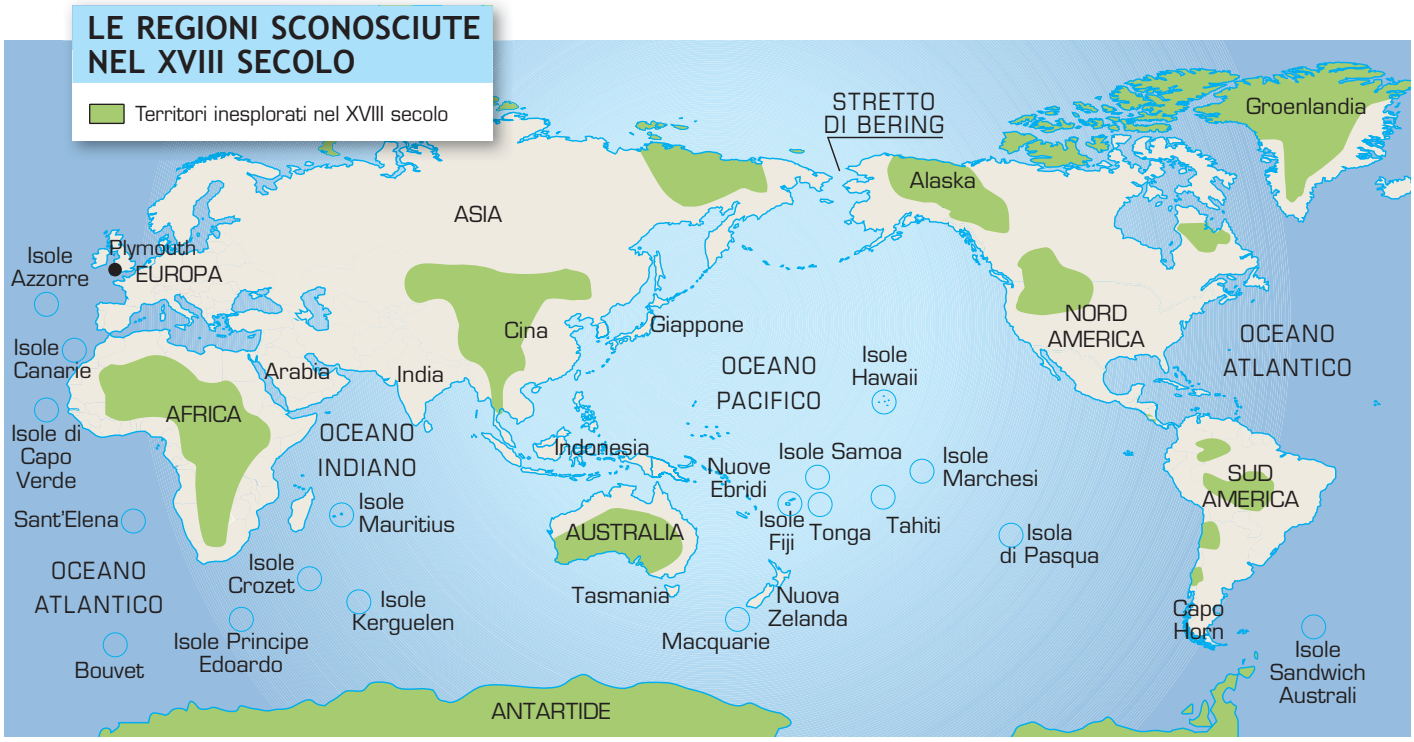
4 SPAZIO, SCAMBI, COMUNICAZIONI



LE SCOPERTE GEOGRAFICHE E LA RICERCA DELLE RISORSE

Le scoperte geografiche compiute dagli europei possono essere considerate 'scoperte' solo dal nostro **punto di vista**. Quando Colombo 'scoprì' l'America, la scoprì solo per gli europei. Siamo soliti però dire che 'abbiamo scoperto l'America', come se prima non fosse nota a nessuno per il fatto di non essere nota a noi: al contrario, quel continente era già conosciuto e abitato da altre popolazioni. Questo atteggiamento, definito come **eurocentrismo**, è spesso al centro della narrazione delle esplorazioni geografiche e denota il peso che il senso di superiorità e il razzismo hanno avuto, e talvolta continuano sventuratamente ad avere, nella mentalità e nella politica degli occidentali (europei e ora anche statunitensi).

La storia del popolamento della Terra è una storia di spostamenti incessanti. Tra i motivi principali che spingono i popoli a spostarsi c'è la **ricerca delle risorse**. La disponibilità delle risorse dipende da fattori naturali, dal livello tecnologico e dall'organizzazione delle società. Più sono sviluppati questi ultimi due fattori maggiore è la produttività. Se la produttività non aumenta a sufficienza può essere necessario spostarsi. Altri modi per procurarsi risorse possono essere violenti, come la razzia, le guerre di conquista, la pirateria e la colonizzazione.



SCAMBI E COMMERCI

Per millenni le comunità umane hanno stabilito con i vicini contatti, violenti o pacifici, per scambiarsi beni e il **commercio** è divenuto il modo principale per reperire risorse. Inizialmente si praticava il baratto, poi si è arrivati allo scambio monetario e infine al commercio di denaro. Perché qualsiasi scambio avvenga è necessario che qualcuno abbia un **surplus** di un prodotto, ovvero più di quanto gliene serve, e un altro un deficit, una mancanza, dello stesso prodotto.
Per ottenere un surplus è necessaria una **specializzazione produttiva**: individui o regioni si specializzano nella produzione di un bene e stabiliscono scambi per vendere ciò che hanno in abbondanza e acquistare ciò che manca loro. Lo scambio avviene in base a un prezzo, stabilito dalla relazione tra domanda e offerta di beni. I **mercati**, il luogo fisico in cui domanda e offerta si incontrano, devono essere facilmente accessibili e sicuri.

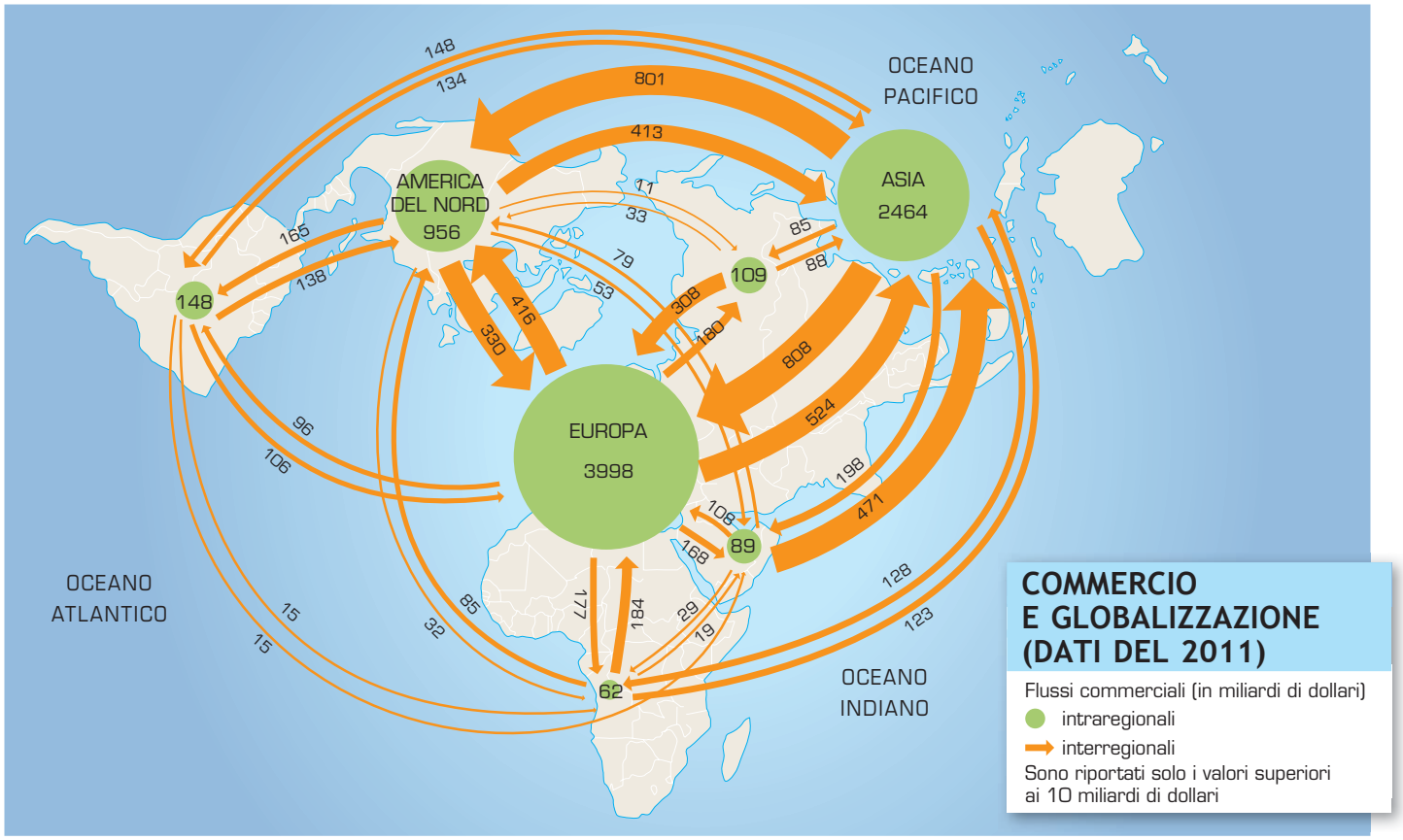
LA CIRCOLAZIONE E I TRASPORTI

Gli scambi commerciali hanno rilevanza geografica per due aspetti: la specializzazione produttiva e la circolazione. Gli spostamenti di una merce possono essere lunghissimi. Oggi la maggior parte delle merci raggiunge il consumatore attraverso una serie di passaggi che costituiscono la **filiera commerciale**.
Già in epoca molto antica alle **rotte terrestri** si affiancarono le **vie d'acqua**, più rapide, sicure ed economiche. Man mano che le rotte marittime cominciarono ad essere regolarmente frequentate, nacquero porti e città portuali. In epoca antica l'**energia** utilizzata nei trasporti era quella muscolare: si camminava o si usavano animali da soma. La prima forma di trasporto che fece a meno della forza muscolare fu la **navigazione a vela**.
Alla fine del XVIII secolo, l'invenzione del **motore a vapore** cambiò il mondo dei trasporti: vennero introdotte la navigazione a vapore e la ferrovia. Con il

L'AREA FIERISTICA DI EXPO 2015 A MILANO
Le fiere sono speciali manifestazioni in cui merci e servizi vengono esposti, pubblicizzati e commercializzati; in alcune città sono sorti interi 'quartieri fieristici' per ospitare questo genere di attività.

CAMMELLI IMPIEGATI PER IL TRASPORTO DI BLOCCHI DI SALE IN ETIOPIA
Ancora oggi, in molti paesi del mondo, soprattutto nei più poveri, ma anche lì dove le condizioni geografiche sono particolarmente impervie, gli animali sono molto spesso usati per il trasporto delle merci.

motore a scoppio si diede avvio a un'altra rivoluzione novecentesca: la **mobilità individuale** e lo sviluppo dell'industria automobilistica. Infine nel XX secolo prese piede il **trasporto aereo**. La scelta del mezzo di trasporto dipende principalmente dal suo costo. Il trasporto aereo è quello più veloce, ma anche il più costoso e inquinante, mentre quello via acqua è il più lento ma il più conveniente. Per ovviare alla sua lentezza, il trasporto marittimo è organizzato in **porti di trasbordo** e **porti di destinazione finale**: le merci sono caricate su navi enormi, che fanno poche fermate nei porti di trasbordo, lì vengono caricate su navi più piccole dirette ai porti di destinazione finale. Importantissime nei trasporti odierni sono anche le **condotte**: tubazioni che trasportano fluidi come acqua, olio, gas.



GLOBALIZZAZIONE E COMUNICAZIONE

L'interscambio commerciale è considerato uno degli elementi più evidenti della **globalizzazione**, la tendenza a connettere sempre più strettamente i processi economici, culturali, politici mondiali, rendendo sempre più simili consumi, comportamenti, aspettative degli abitanti di tutta la Terra. La prima fase di questo processo risale al XV e XVI secolo, quando le grandi scoperte marittime misero in collegamento tutti i continenti. La seconda fase prese avvio nel XIX secolo con la navigazione a vapore e la **comunicazione a distanza** consentita dal telegrafo. La terza fase è quella che viviamo e che ha subìto un'accelerazione fortissima con la diffusione della comunicazione digitale. Oggi commercio, trasporti e globalizzazione si sono evoluti di pari passo con le forme di comunicazione.

ATTIVITÀ

1. Scrivi una definizione sintetica dei seguenti termini.

a Eurocentrismo .....
b Surplus di prodotto .....
c Porto di trasbordo .....
d Globalizzazione .....

2. Individua e sottolinea nel testo con uno stesso colore le invenzioni che hanno segnato l'evoluzione dei mezzi di trasporto e di comunicazione.

7 L'OCEANIA

TERRITORIO

- AUSTRALIA → Terra più estesa del continente
- ISOLE →
  - Nuova Guinea
  - Nuova Zelanda
  - Tasmania
- GRUPPI DI ISOLE →
  - Micronesia
  - Melanesia
  - Polinesia
  - Arcipelaghi minori

ECONOMIA

AUSTRALIA
florida in tutti i settori

- PRIMARIO → esportazione di → frumento, vino e lana
- SECONDARIO →
  - industria attiva
  - ricchezza di risorse minerarie pregiate
- TERZIARIO →
  - intenso flusso di turismo
  - sviluppata rete di trasporti

NUOVA ZELANDA → agricoltura e allevamento ovino

NUOVA GUINEA e isole minori → esportazione di materie prime

CLIMA

- In Australia →
  - caldo e arido all'interno
  - caldo e umido lungo la costa
- Vicino l'Equatore → piogge frequenti tutto l'anno
- Tasmania, Nuova Zelanda Sud Australia → temperato

POPOLAZIONE

- in AUSTRALIA e NUOVA ZELANDA
  - in maggioranza → coloni di origine europea (cristiani e anglofoni)
  - in minoranza → aborigeni e maori
- nelle altre ISOLE
  - popoli di origine asiatica (melanesiani, micronesiani, polinesiani)
  - praticano → religioni di tipo animistico

ELEMENTI DI GEOGRAFIA FISICA

L'Oceania si presenta come un raggruppamento di territori molto diversi tra loro per dimensioni e caratteristiche, estesi in gran parte nell'**emisfero australe** su una vasta area dell'Oceano Pacifico. Tra i continenti è il meno esteso ed è anche l'ultimo a essere stato esplorato dagli europei. Ne fanno parte l'Australia, la Tasmania, le grandi isole di Nuova Guinea e Nuova Zelanda (Isola del Nord e Isola del Sud) e decine di migliaia di piccole isole, molte delle quali non abitate.

L'**Oceano Pacifico** è il principale elemento geografico del continente, che divide e unisce allo stesso tempo le migliaia di isole che vi sono disseminate. Attraverso l'oceano è avvenuto il popolamento di questa regione, iniziato circa 50.000 anni fa con lo sbarco sulle coste australiane di popolazioni provenienti dall'Asia. Per molti abitanti del continente l'oceano è ancora oggi la principale via di comunicazione e il principale mezzo di sostentamento.

I tre principali raggruppamenti in cui rientrano le migliaia di **isole** del continente sono la **Micronesia**, a est delle Filippine, la **Melanesia**, lungo l'asse costituito da Nuova Guinea e dalle Figi, e la **Polinesia**, che comprende le isole della sezione orientale del Pacifico.

Gli **arcipelaghi** più importanti sono rappresentati dalle **Isole Salomone**, dalle **Figi**, da **Vanuatu** e da **Samoa**, le prime tre nel gruppo melanesiano, l'ultima in quello polinesiano.

L'Australia è la terra più estesa del continente e può quindi essere considerata l'unica vera massa continentale.

IL PAESAGGIO: IL TERRITORIO

La **Nuova Guinea** è attraversata da una catena ininterrotta di montagne, che culmina a ovest nel Monte Java e a est nel Wilhelm, il monte più elevato dell'Oceania.

Anche la **Nuova Zelanda** ha un territorio prevalentemente montuoso, salvo poche aree pianeggianti costiere, con diversi vulcani ancora attivi, tra cui il Ruapehu.

Il **territorio australiano** è pressoché pianeggiante; nella sezione centro-occidentale si trova il Grande Scudo Australiano, con rilievi modesti; a est, la Grande Catena Divisoria, che scorre lungo la costa e dove si alternano altopiani e catene montuose tra le quali le Alpi Australiane.

IL PAESAGGIO: I MARI, LE COSTE E LE ISOLE

Il continente Oceania è circondato completamente dal mare: a nord e a est dall'Oceano Pacifico, a sud e a ovest dall'Oceano Indiano. Il **paesaggio costiero** è molto variegato.

Le coste dello Stato di **Papua Nuova Guinea** sono frastagliatissime e presentano golfi, stretti e insenature. Presso le coste si concentrano le principali pianure. Nei territori settentrionali e meridionali sono diffuse le paludi basse. Lungo l'isola si affacciano profonde fosse sottomarine.

Le coste della **Nuova Zelanda** sono molto diverse tra l'Isola del Nord e l'Isola del Sud. Le prime sono particolarmente

frastagliate, le seconde sono più regolari e diventano irregolari solo nei pressi dei promontori di Otago e Banks, sul versante occidentale, dove le catene montuose scendono generalmente a picco sul mare, formando numerosi fiordi.
L'**Australia** presenta una configurazione compatta e una costa molto bassa, povera di porti naturali. A nord l'unica eccezione significativa è costituita dal Golfo di Carpentaria. A sud la Grande Baia Australiana è invece più ricca di insenature, soprattutto nel settore orientale, dove si trovano i maggiori porti australiani.
Separata dalla costa meridionale dell'Australia, si trova la **Tasmania**, costituita dall'isola omonima e da una serie di piccole isole minori (circa 300).
La **Grande Barriera Corallina** scorre parallela alle coste nord-orientali australiane per circa 2000 chilometri.

LA GRANDE BARRIERA CORALLINA.

Essa è composta da centinaia di isole e circa 3000 distinte formazioni coralline. Dichiarata dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità nel 1981, la Grande Barriera Corallina costituisce il **più vasto deposito di corallo nel mondo** e offre l'habitat adatto alla riproduzione di una straordinaria varietà di coralli, pesci e molluschi.

IL PAESAGGIO: I FIUMI E I LAGHI

Il territorio oceanico ha fiumi e laghi **poco sviluppati**, fatta eccezione per il Murray-Darling in Australia, il Waikato in Nuova Zelanda, il Derwent in Tasmania e il Mamberamo nella parte asiatica della Nuova Guinea.
Il **lago** più esteso è l'**Eyre**, in **Australia**.
Il 64% della superficie australiana non ha corsi d'acqua che sbocchino al mare.
Nella **Nuova Guinea** l'abbondanza delle precipitazioni e la presenza di nevai e di ghiacciai spiega il gran numero di corsi d'acqua parzialmente navigabili.
I fiumi **neozelandesi** sono brevi, con una forte pendenza e di portata consistente per le abbondanti e costanti piogge durante tutto l'anno. In questo territorio sono numerosi i laghi, raggruppabili in due categorie: di origine vulcanica, nell'Isola del Nord, e di origine glaciale, nell'Isola del Sud.

IL CLIMA

È l'Oceano Pacifico, con le sue correnti e i suoi sistemi di circolazione dell'aria, a determinare in gran parte il clima del continente. Fa eccezione l'Australia: la

L'OCEANIA FISICA

sua grandezza fa sì che il suo interno sia caratterizzato da un clima continentale, caldo e arido, mentre dove risente dell'influsso del mare il clima è molto caldo e umido.
Vicino all'Equatore (Nuova Guinea, Salomone, Kiribati) le precipitazioni sono consistenti e distribuite lungo tutto l'arco dell'anno. Allontanandosi dall'Equatore, le temperature restano piuttosto elevate, le precipitazioni sono stagionali e diminuiscono di intensità. Sulle coste meridionali australiane, in Tasmania e in Nuova Zelanda prevalgono i climi temperati.

LA FLORA E LA FAUNA

Le caratteristiche della **flora** e della fauna sono una testimonianza dell'antico isolamento dell'Oceania dagli altri continenti.
È originaria dell'Australia la pianta dell'eucalipto, di cui esistono diverse centinaia di specie e le cui foglie sono l'alimento principale del koala. In Nuova Zelanda prevalgono dense foreste sempreverdi (conifere a foglia larga, faggi australi, eucalipti, felci arboree). In Nuova Guinea compare invece la foresta pluviale, propria anche delle regioni montane delle isole minori. Tipica è la palma da cocco, che fornisce ai nativi alimento e materiale da vestiario e da costruzione.
La **fauna** dell'Oceania è costituita da una grande varietà di animali unici: l'83% dei mammiferi, l'89% dei rettili, il 90% di pesci e insetti e il 93% degli anfibi

sono caratteristici di questo continente (endemici). Questo fenomeno può essere attribuito al lungo isolamento geografico, alla stabilità tettonica e agli effetti di un cambiamento climatico avvenuto in un vasto tempo geologico.
I marsupiali, fra cui il canguro e il diavolo della Tasmania, sono un gruppo di mammiferi che trasportano e fanno crescere i loro piccoli in un marsupio (una sacca sull'addome). Nei mari vivono numerosissime specie di pesci e di invertebrati, serpenti marini e tartarughe.

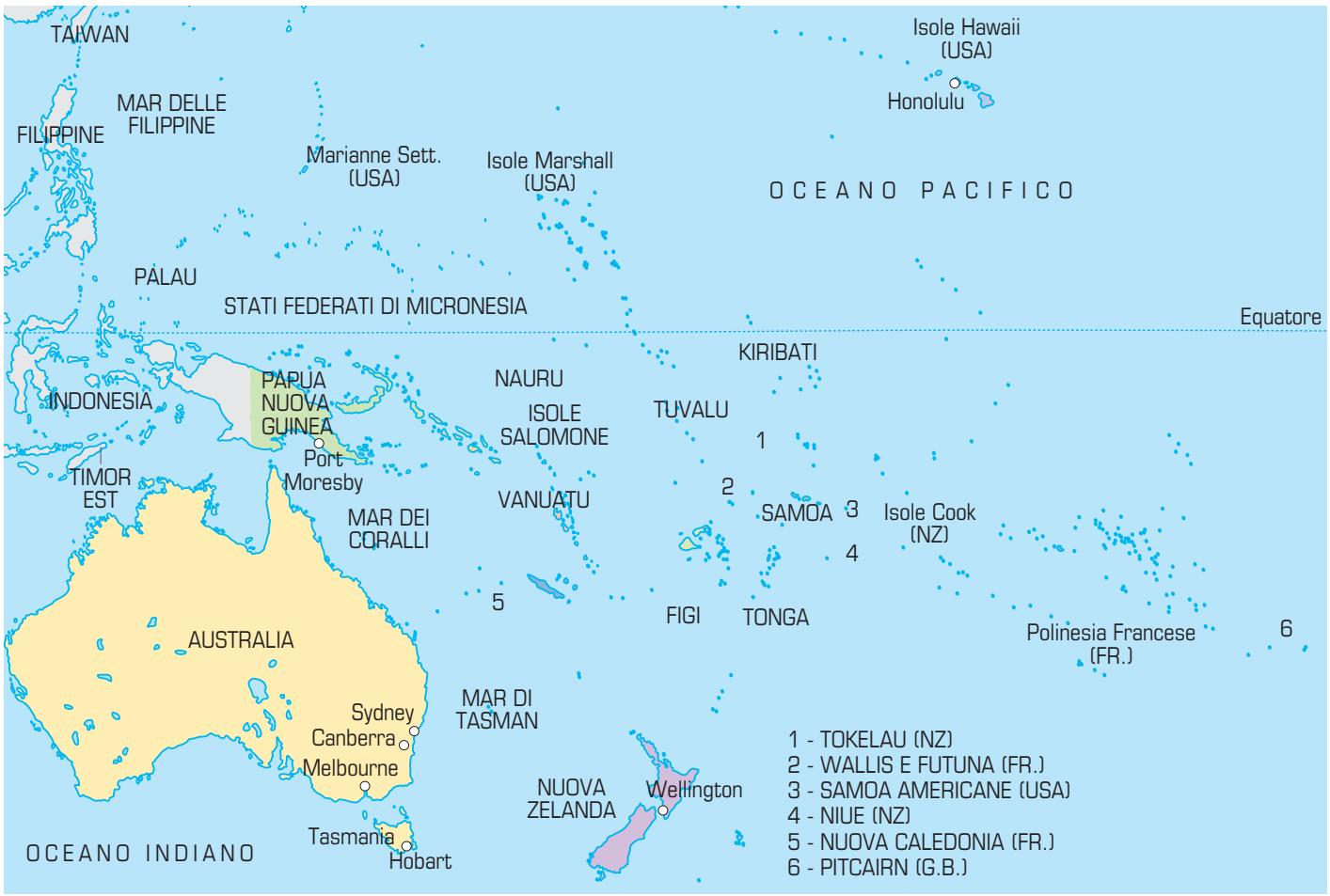
LA POPOLAZIONE

Il popolamento dell'Oceania è avvenuto nel corso di decine di migliaia di anni, attraverso molte ondate migratorie di popolazioni provenienti dall'Asia.

Il panorama etnico dell'Oceania è mutato profondamente nell'Ottocento con il massiccio insediamento di **coloni anglosassoni** in Australia e Nuova Zelanda. Esso provocò una decimazione delle popolazioni native (**aborigeni**), vittime sia dei conflitti per la difesa delle proprie terre sia delle malattie introdotte dagli europei, contro le quali non avevano protezioni naturali.
In Australia e Nuova Zelanda la stragrande maggioranza della popolazione è oggi di origini europee, cristiana e anglofona.
La minoranza aborigena rappresenta attualmente il 2% circa della popolazione australiana e parla diversi dialetti; più numerosa (15%) è in Nuova Zelanda la comunità **maori** (popolazione di origine polinesiana). Australia e Nuova Zelanda riconoscono oggi i diritti delle due minoranze e tutelano le loro culture.
Le altre isole del continente sono abitate prevalentemente da popoli di

IL MASSICCIO ROCCIOSO DI ULURU, IN AUSTRALIA, LUOGO SIMBOLICO DELLA CULTURA E DELLA SPIRITUALITÀ ABORIGENE.

L'OCEANIA POLITICA



origine **asiatica**, che si distinguono tra melanesiani, micronesiani e polinesiani. Le circa **500 lingue** diffuse in quest'area (tra cui il maori, l'hawaiano, il figiano, il samoano) fanno parte del gruppo orientale della famiglia linguistica maleopolinesiana. Molto diffusi sono anche i 'pidgin', lingue locali risultato di una mescolanza di elementi delle parlate locali e di lingue straniere (l'inglese soprattutto, ma anche il francese, il tedesco e lo spagnolo). Le **religioni** tradizionali di tipo animistico sono state affiancate e a volte del tutto soppiantate da quelle cristiane importate dagli europei.

La **popolazione complessiva** dell'Oceania è di circa 38 milioni di abitanti, 24 dei quali vivono concentrati in gran parte nelle **città**, tra Australia e Nuova Zelanda. La popolazione di Papua Nuova Guinea ammonta a quasi 7 milioni di abitanti, sparsi in gran parte in villaggi rurali. Nel resto del continente la popolazione è di poco superiore ai 2 milioni di abitanti, metà dei quali vive in centri urbani.

IL QUADRO SOCIO-ECONOMICO

L'**Australia** è uno dei paesi più avanzati del mondo, con un'economia florida in tutti i settori. La **produzione agricola** è molto variegata: si coltivano cereali, frutta, agrumi, ortaggi, legumi, canna da zucchero, cotone, lino, colza, tabacco. L'**allevamento ovino** rappresenta una delle principali fonti di ricchezza, anche per l'esportazione della **lana**. L'Australia risulta uno dei maggiori esportatori mondiali di prodotti agricoli, in

particolare di **frumento** e **vino**.
Il **settore minerario** e quello **industriale** rappresentano una notevole fonte di ricchezza. L'Australia è tra i maggiori produttori mondiali di bauxite, piombo, ferro, nichel, uranio, titanio, oro e zinco. In anni recenti, sono stati individuati giacimenti di minerali rari e pregiati come tungsteno, molibdeno, cobalto e uranio.
L'**industria** è attiva in molti comparti: siderurgico, metallurgico, meccanico, elettrico, navale, tessile, chimico e farmaceutico.
Anche il **settore terziario**, concentrato prevalentemente nelle città, è molto sviluppato. Il **turismo** è un'attività economica importante che può contare su diverse risorse, tra le quali la Barriera Corallina, il patrimonio naturale e la cultura aborigena.
La **rete dei trasporti** dispone di un'articolazione stradale estesa e sviluppata soprattutto lungo le coste, meno nelle aree interne, mentre i trasporti ferroviari non sono particolarmente articolati. Sono numerosi i porti lungo la costa orientale, rivolti al trasporto merci e civile. Data la grandezza del paese, è intenso il traffico aereo per i collegamenti nazionali e internazionali.
L'economia **neozelandese** è prevalentemente basata su **risorse agricole** e di **allevamento**. La Nuova Zelanda è al **terzo posto tra i produttori di lana nel mondo**. Il settore industriale si basa principalmente sulle lavorazioni dei **prodotti zootecnici**. Il primo partner commerciale è l'Australia, seguita dagli Stati Uniti e dal Giappone. La complessità del territorio rende difficili i **trasporti** e le comunicazioni, quindi si utilizza soprattutto il trasporto via mare.
L'economia di **Papua Nuova Guinea** è piuttosto arretrata e dipende fortemente dalle **esportazioni di materie prime**: **prodotti minerari** (petrolio, rame, oro) e **agricoli** (cacao, caffè, canna da zucchero, palma da olio). Il paese è quasi privo di infrastrutture e di capitali e ha dovuto indebitarsi pesantemente per poter avviare lo sfruttamento delle risorse minerarie.
Le **isole minori** hanno risorse limitate. La loro agricoltura si ispira ancora al modello coloniale, con prevalenza di piantagioni per la produzione di **colture da esportazione**, come palma da cocco, canna da zucchero, caffè, cacao, ananas e banane, controllate in genere dalle società multinazionali straniere, accanto a un'agricoltura di sussistenza per il consumo delle popolazioni locali. Il trasporto è prevalentemente marittimo.
In diverse isole negli ultimi decenni si è molto sviluppato il **turismo**, in particolare nelle Figi.

ATTIVITÀ

1. Da quale settore è influenzata l'economia della Nuova Zelanda? (segna con una crocetta la risposta corretta)

a Siderurgia.
b Allevamento suino.
c Industria elettronica.
d Turismo.
e Allevamento ovino.